

marie claire

GLAMOUR

*Iris Apfel: come vive
l'icona di stile*

Maison



lifestyle

VILLE PALLADIANE
TOUR LUXURY

ARTE

*Aste da record
I quadri & i nomi
su cui investire*

COMFORT ZONE

DIALOGO VIRTUOSO TRA SPAZI FLUIDI
E DESIGN AVVOLGENTE. IL RELAX È DI CASA



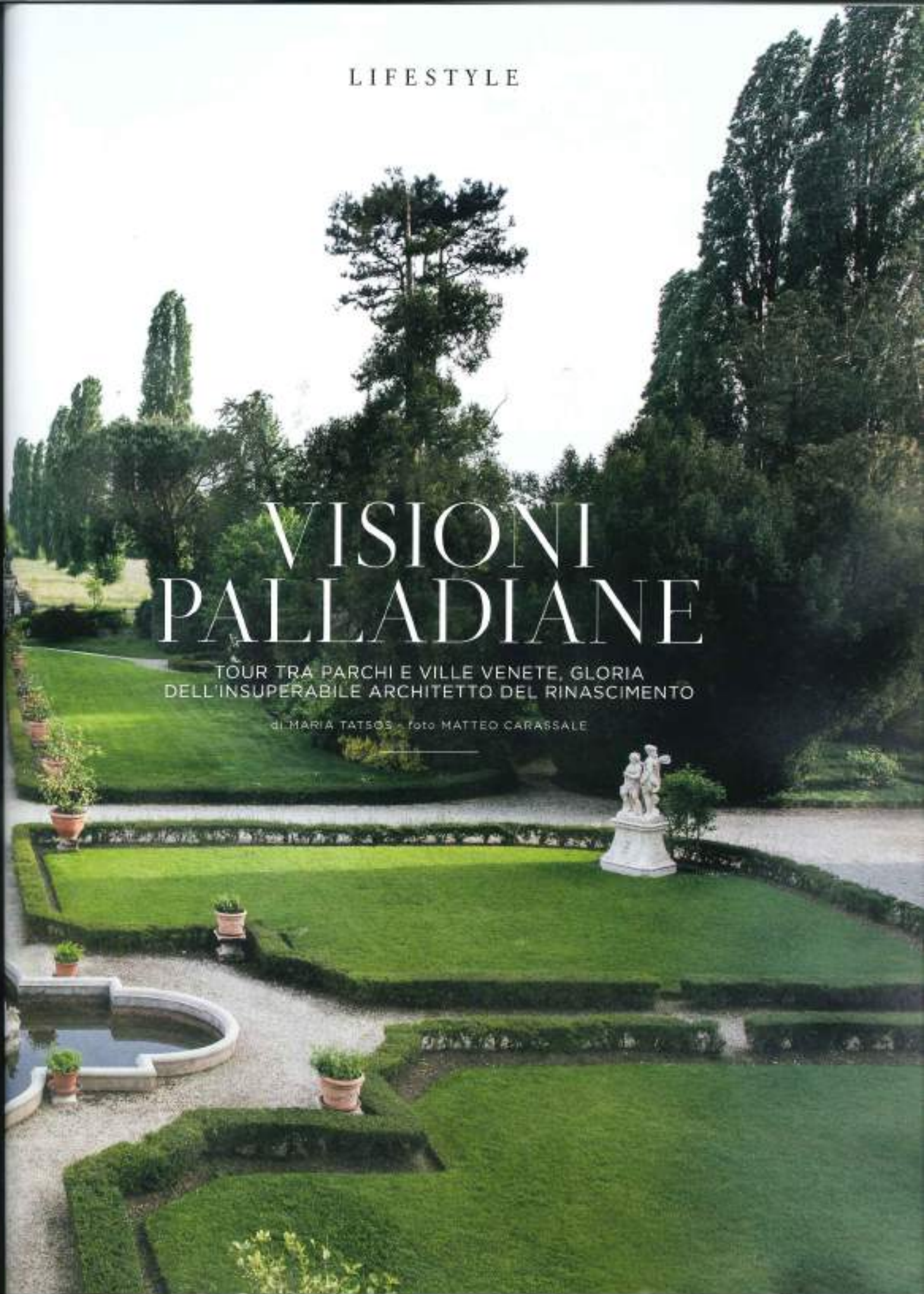
ISSN 1120-3461
9 477122 270005
IN EDICOLA DAL 31 AGOSTO 2013

LIFESTYLE

VISIONI PALLADIANE

TOUR TRA PARCHI E VILLE VENETE, GLORIA
DELL'INSUPERABILE ARCHITETTO DEL RINASCIMENTO

di MARIA TATSOS - foto MATTEO CARASSALE





Qui e in senso orario,
la Sala dei Trionfi
di Villa Godi Malinverni,
a Lugo di Vicenza; il
no. Piovensan nel parco
di Villa Tiepolo Passi,
a Carbonara; la loggia
di Villa Emo Capodilista,
opera di Domenico Veronesi
il Vecchio; e a Bassano
Dentro, un ritratto
del conte Gio: d'Adda
degli Emo Capodilista.







Autentica espressione di bellezza e scrigno di tesori. Le oltre quattromiladuecento ville venete che punteggiano il territorio tra Vicenza, Padova, Treviso e Venezia rappresentano un patrimonio d'inestimabile valore dalle lontane origini. A partire dalla fine del Quattrocento, la nobiltà lagunare volle edifici di ambiziosa grandeur, tra corsi d'acqua e campagne. La passione per l'arte dell'epoca si respira ovunque, in primis nelle destinazioni qui protagoniste. Se Villa Godi Malinverni vanta saloni affrescati da Gualtiero Padovano, Giambattista Zelotti e Battista del Moro, Villa Emo Capodilista è firmata dall'architetto Dario Varotari il Vecchio. Ca' Marcello primeggia in Europa per i quadri a stucco veneziano e Villa Tiepolo Passi è il capolavoro per antonomasia di Pietro Antonio Cervi.

La fascinazione prosegue nei giardini all'italiana costellati di magnolie secolari e siepi geometriche. Perlopiù private, le dimore offrono un'accoglienza raffinata per tour, eventi e set di film. Possederle è un onore e un onere: «Si tratta di beni vincolati e ogni intervento deve essere autorizzato; tuttavia vanno preservate», spiega Alberto Passi, presidente dell'Associazione per le Ville Venete e proprietario dell'omonima magione costruita dalla stirpe alla quale deve il nome. Visitare questi posti significa contribuire alla loro valorizzazione, mentre alcuni proprietari, per mantenerli, privilegiano l'attività agraria. Come fa Giordano Emo Capodilista della "Montecchia", che racconta con orgoglio: «Produciamo bianchi Doc e un'etichetta premiata dal Gambero Rosso».

Le residenze nacquero infatti come prototipo di moderne aziende agricole. Dopo la presa di Costantinopoli e l'apertura delle rotte atlantiche, l'élite della Serenissima spostò lo sguardo sulla terraferma. Si costruirono edifici il cui pianterreno era dedicato agli affari, mentre saloni di rappresentanza e camere si articolavano al livello superiore. Ai lati, le barchesse ospitavano fattori, magazzini e granai. «L'autosufficienza era un obiettivo imprescindibile», precisa Jacopo Marcello, discendente dell'omonima famiglia patrizia, che risiede a Ca' Marcello con il padre Vettor. «Intorno solo campi e prati per il bestiame. L'immancabile funzione pratica sposava la ricerca estetica».

L'apogeo si raggiunse con Andrea di Pietra della Gondola (1508 - 1580), muratore padovano divenuto poi celebre come Palladio. «Thomas Jefferson, architetto oltre che presidente degli Stati Uniti, prese spunto proprio dai progetti palladiani per Monticello: la sua tenuta a Charlottesville, in Virginia», puntualizza Christian Malinverni, il cui nonno ha acquisito negli anni Sessanta Villa Godi Malinverni, la prima realizzazione del grande maestro. Dalle *plantation house* americane - come Villa Tara di *Via col'vento* - alla stessa Casa Bianca, l'ispirazione fa da leitmotiv. Pura esaltazione del genio italiano. ●

Un angolo del giardino e della facciata di Ca' Marcello, a Levada. La terrazza e il portico sottostante congiungono il corpo centrale della villa a una delle due barchesse (costruzioni rurali di servizio tipiche dell'architettura veneta locale), che si fronteggiano in perfetta simmetria.

Il viale, fiancheggiato da piante di limoni in vaso, visto dall'ingresso principale di Ca' Marcello. Nella pagina accanto, la Camera della Vigna al primo piano di Villa Emo Capodilista: gli affreschi del Cinquecento sono di Dario Varotari il Vecchio; il trompe-l'œil risale al Settecento.







Qui e in senso orario,
il conte Vettor Marcello
di Ca' Marcello con
suo figlio Jacopo;
l'ingresso principale di
Villa Tiepolo Passi; il
conte Alberto Passi de
Preposulo assieme
alla moglie Barbara;
l'austera facciata
di Villa Emo, Capodifista,
edificata nel 1568
come casino di caccia.



LIFESTYLE

CARNET DE VOYAGE

LE DIMORE STORICHE IMPERDIBILI E GLI INDIRIZZI GOURMET

ESPLORARE

GODI MALINVERNI

A Lugo di Vicenza, questa dimora accoglie anche un Museo dei Fossili in cui è custodita la palma pietrificata più lunga al mondo (misura quasi dieci metri) e un Museo della Grande Guerra. Durante il primo conflitto mondiale, infatti, la residenza ospitò l'allora principe di Galles Edoardo (1894 - 1972), comandante in capo delle forze britanniche. Progettato da Antonio Caregaro Negrin attorno al 1852, il parco si estende per quindici ettari; vanta pure un laghetto e 2.600 metri di vigni. *Via Palladio 44, Lugo di Vicenza, villegodi.com*

EMO CAPODILISTA "LA MONTECCHIA"

Situata nel Parco dei Colli Euganei, a Selvazzano Dentro (Padova), la villa è a pianta quadrata, con facciate identiche collegate da logge a due piani. Circondata da un bel giardino all'italiana, la proprietà si estende su trenta ettari coltivati a vigneto; tra i vitigni autoctoni merita una menzione il Raboso. La struttura si può affittare a settimana oppure permette di soggiornare in quattro case antiche o in un appartamento. Da €650 a €16.000 per sette giorni. *Via Montecchia 16, Selvazzano Dentro, lamontecchia.it*

CA' MARCELLO

Residenza palladiana immersa nella campagna tra Padova e Venezia costruita nella prima metà del Seicento. Nell'Ottocento, invece, venne ampliata, arredata e decorata con affreschi di Giambattista Crosato e preziosi stucchi. Il suo parco storico occupa nove ettari. Qui si può dormire nell'appartamento chiamato La barchessa. Da €400. *Via dei Marcello 13, Levada di Piombino Dese, camarcello.it*

TIEPOLO PASSI

Edificio in stile Barocco veneziano situato a Carbonera (Treviso) e realizzato da Ermolao Tiepolo, capitano nonché senatore della Serenissima. Nell'Ottocento divenne della famiglia Passi. Ha un giardino all'italiana di tre ettari e mezzo, oltre a un frutteto con piante a coltivazione biologica. Nell'antica foresteria si possono affittare loft e camere. Da €90. *Comune di Carbonera, villatiepolopassi.it*

MANGIARE

IL TORCHIO ANTICO

Quelle che un tempo erano le scuderie di Villa Godi Malinverni - barchesse realizzate da Andrea Palladio - oggi sono gli ambienti di un ristorante in cui provare il meglio della cucina del territorio e menu rigorosamente stagionali. Il locale deve il suo nome a un'antica pressa per la spremitura delle uve risalente al 1780. *Via Palladio 46, Lugo di Vicenza, iltorchioantico.it*

MEDITERRANEO

Questa destinazione gourmand, nell'antico borgo di Badoere, è la tappa ideale per chi visita Ca' Marcello. Qui si gustano piatti a base di carne e pesce: dalle pappardelle di farina integrale e ragù d'anatra alla terrina di mare con zuppeta di lenticchie, passando per il risotto al formaggio bagòss, midollino e tartufo bianco di Acqualagna. Pregevole la cantina dove trovare circa milleduecento etichette, sia nazionali sia estere. Il ristorante sorge in una locanda del 1756 con sottoportico. *Piazza Indipendenza 31, Badoere, cantinamediterraneo.com*

LA MONTECCHIA ALAJMO

Nelle vicinanze di Villa Ermo Capodilista, questa autentica oasi per foodies si fregia di una stella Michelin. Ricavato in un ex tabacchificio, il ristorante è il tempio di Erminio Alajmo, papà dei noti chef Massimiliano e Raffaele (undici i loro locali sparsi tra il Veneto, Milano e Parigi). Il menu è incentrato sulla genuinità dei prodotti dell'orto, ma non trascura prelibatezze di carne e pesce. Tra i vari piatti signature si fanno notare la coscia croccante d'oca servita con purè di patate e la celebre tartare di Erminio. La carta dei vini fa sfoggio di circa seicento etichette. *Via Montecchia 12, Selvazzano Dentro, alajmo.it*